

LA DEMOCRAZIA SOCIALISTA È FORZA DELLA RIVOLUZIONE

Un articolo di Pietro Ingrao su "Rinascita" a proposito della discussione nel PCI sugli avvenimenti cecoslovacchi

Il nuovo numero di Rinascita (39) di oggi nelle edicole pubbli- a - oltre all'intervista con il segretario generale del PCI compagno Luigi Longo che abbiamo pubblicato ieri - un articolo del compagno Pietro Ingrao sulla discussione in corso nel partito a proposito degli avvenimenti cecoslovacchi.

Avanti una ricerca e anzi una polemica. Ino il Proletario di Yalta - che poneva diametricamente e con ac- centi di urgenza la questione dello sviluppo della democrazia socialista - come questione che incide sulla forza e sulla stabi- lità di tutto il movimento comunista e operaio internaziona-

C'è in molti compagni - scrive Ingrao - una preoccupazione radicale per l'avvenire della rivoluzione nei paesi socialisti e per possibili elementi o indebolimenti. Tale preoccupazione è legata a una valutazione sulla "crisi" del sistema del socialismo che ha fatto passi avanti nel mondo.

Abbiamo imparato da Lenin e prima ancora da Marx - prosegue Ingrao - che questo è un punto decisivo per l'avvenire della rivoluzione: per il socialismo nessuno può considerare come fatto marginale e secondario una distor- sione che si determini su questo punto qualificante. La storia giustamente ricorda la formula famosa che Lenin usò per definire il socialismo in URSS. Sovieti più elettrificazione. Insieme con lo sviluppo delle forze produttive e Lenin indicava dunque come elemento essenziale il sistema politico sovietico e cioè nella sostanza l'autogoverno delle masse.

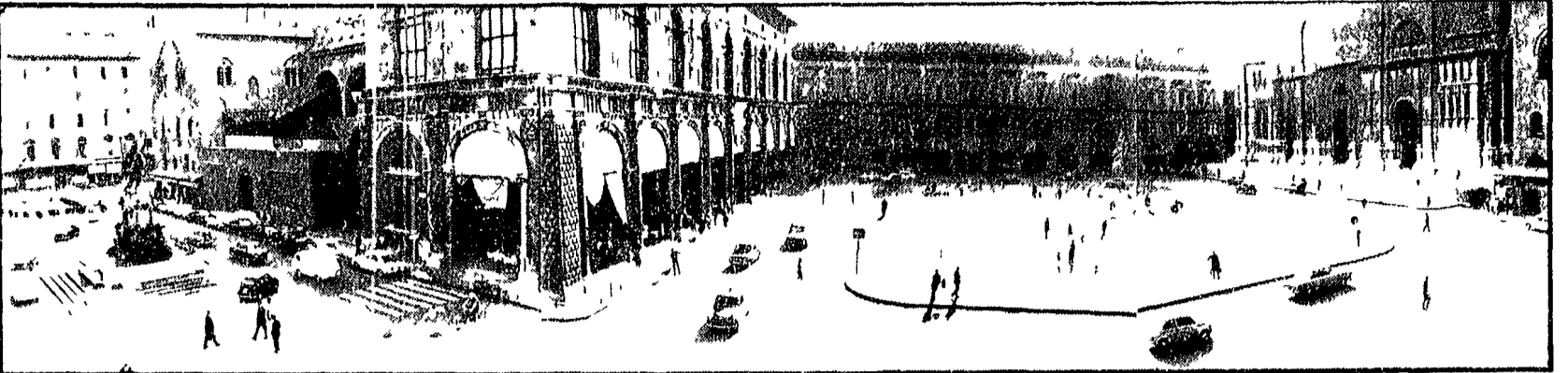
È necessario anche chiarire che la nostra posizione sulla vicenda cecoslovacca non soltanto aiuta minimamente la questione decisiva delle aggressioni imperialistiche anche se a noi non è sembrato che in Cecoslovacchia in questi mesi fosse in alto una minaccia di contro-rivoluzione.

Quando noi chiediamo uno sviluppo della democrazia socialista una liquidazione delle degenerazioni burocratiche e repressive e allargamento della democrazia interna del partito e diamo il nostro sostegno all'azione intrapresa in questa direzione dal gruppo dirigente cecoslovacco raccolto intorno a Dubcek noi poniamo questione che riguarda direttamente la forza del potere socialista. Chiediamo sviluppi che sono a nostro parere essenziali per la difesa del potere socialista e per la sconfitta delle spinte anti-socialiste. E ci muoviamo in un solco ben preciso: tutta la tradizione marxista e leninista ha sempre affermato che l'elemento decisivo nello scacco con la avversità di classe e in forza politica intesa non solo come consenso della maggioranza ma come mobilitazione cosciente della classe operaia e iniziativa delle masse e più ancora come capacità di far scaturire dal lavoro collettivo dal rapporto con le masse dal prassi rivoluzionaria tutte le energie creative del socialismo.

Il numero di Rinascita che è aperto da un editoriale di Romano Tadda "Vollente nelle alleanze" conviene inoltre scriverci di Amelio Coppola "Massimo Bobassi: Alessio Santini" Umberto Cerretti Gian Franco Boghigiani e Antonio Dei Guerri - nonché il supplemento mensile Osservatorio economico.

Il numero di Rinascita che è aperto da un editoriale di Romano Tadda "Vollente nelle alleanze" conviene inoltre scriverci di Amelio Coppola "Massimo Bobassi: Alessio Santini" Umberto Cerretti Gian Franco Boghigiani e Antonio Dei Guerri - nonché il supplemento mensile Osservatorio economico.

VALORIZZATA UNA DELLE PIÙ BELLE ZONE D'ITALIA E DEL MONDO



BOLOGNA — Da lunedì piazza Maggiore, uno dei meravigliosi centri monumentali dell'Italia medioevale sarà trasformata in un'isola pedonale e liberata dal traffico automobilistico. Nella foto una panoramica della bellissima piazza con San Petronio, palazzo D'Accursio e palazzo di Re Enzo

Anche il centro storico di Bologna sottratto all'ingombro delle auto

Restituito da lunedì al « libero ritrovarsi dei cittadini » - L'isola pedonale non è soltanto un provvedimento di razionalizzazione del traffico ma rientra nel piano urbanistico di una nuova città - Alla elaborazione concorre democraticamente l'intera popolazione

Bruxelles: contro «I berretti verdi»



BRUXELLES — Un momento della repressione poliziesca contro giovani dimostranti che davanti a un cinema della capitale belga protestavano per la proiezione del film «I berretti verdi», prodotto dagli americani per esaltare le gesta dei commandos Usa nel Vietnam

Da lunedì il centro monumentale di Bologna sarà interdetto a qualsiasi veicolo. La zona pedonale che viene istituita non è vastissima, ma abbracciata quella che è stato classificato, sembra ombra di enclavi campanilistiche, « tra il più felice e suggestivo esempi di spazio urbano esistenti non solo in Italia ma nel mondo ».

Questo è il preciso intendimento che sta alla base dell'operazione: la qualificazione del centro storico in tutti i suoi termini più validi e attuali dal punto di vista culturale, turistico, commerciale. La sottrazione del nucleo più pregevole del centro alla stretta ormai paralizzante del traffico automobilistico e la sua restituzione « al libero ritrovarsi dei cittadini » è dunque un primo passo - certo il più impegnativo - difficile e coraggioso - su una strada che avrà anche delle tappe ulteriori. Basterà ricordare a questo proposito il solo caso in cui il Consiglio comunale - nel luglio scorso approvò il progetto di istituzione della zona pedonale deliberò la costituzione di un gruppo consultivo di lavoro (gli «allogeri») integrato dalla partecipazione di rappresentanti dell'ente turistico, delle amministrazioni del Teatro Stabile, della manifestazione artistica e di altri organismi cittadini. «Le iniziative idonee alla valorizzazione culturale e spettacolo di piazza Maggiore».

L'istituzione dell'isola pedonale insomma non è solo e non tanto un provvedimento di razionalizzazione del traffico quanto una misura di cultura. È una scelta di valore che ha adottato nella prospettiva di una civiltà cittadina di un'isola pedonale di un certo spessore.

Principali che si adottano nella situazione odierna. Ma è ben chiaro che i rimedi più efficaci contro la minacciata paralisi della circolazione nel centro storico oltre al ruolo più vasto che può assumere il mezzo di trasporto pubblico restano da un lato il decentramento di attività che costituiscono poli di attrazione del traffico e che non creano una rete stradale che rompa l'assetto radiocentrico della città.

La creazione del nuovo centro direzionale già iniziata sulla area della Fiera esterna all'agglomerato urbano contribuisce sensibilmente al decentramento di funzioni attualmente assolate dal centro storico. I primi impianti che vedranno la luce sono quelli del palazzo dei congressi e della cultura al palazzo degli Affari e la sede di tutti gli uffici ministeriali dello Stato.

Percorsi guidati

Il provvedimento assunto per favorire l'aggiornamento del centro cittadino e lo scorcioamento attorno all'area liberata da ogni sorta di traffico consistono nell'incremento della circolazione su percorsi guidati dai sensi unici e più importanti dei quali seguiranno le due radure di Via Ugo Bossi e via Indipendenza, che sono tra le arterie centrali più densamente trafficate. Sull'una e sull'altra sono previste corsie riservate controcorrente per i mezzi pubblici della vicenda tra sporti municipali. I trasferimenti saranno obbligati in ogni città di una certa dimensione.

La istituzione dell'isola pedonale insomma non è solo e non tanto un provvedimento di razionalizzazione del traffico quanto una misura di cultura. È una scelta di valore che ha adottato nella prospettiva di una civiltà cittadina di un'isola pedonale di un certo spessore.

Per i quattro quarti della grande viabilità non c'è che di appaltare i lavori e finanziamenti per otto miliardi e mezzo sono già coperti da due istituti di credito. Ma per le opere si è giunti unanimemente approvati dal Consiglio comunale nel novembre scorso si attende ancora la approvazione della commissione centrale per la finanza locale.

AL CONGRESSO DI FRANCOFORTE, PRESENTE RUDI DUTSCHKE

LA SCELTA DEGLI STUDENTI TEDESCHI

La crisi cecoslovacca polarizza oggi l'interesse politico dei giovani della SDS i quali dovranno anche discutere la loro collocazione nello schieramento ant imperialista internazionale

Del nostro corrispondente BERLINO settembre. Rudi Dutschke ha fatto la sua apparizione ufficiale a pochi giorni dal rientro in Germania dopo la degenza e l'ancor più lunga convalescenza dovuta al gravissimo attentato subito in aprile al congresso della Lega degli studenti socialisti in cui si è aperto a Francoforte.

Interessante la parte dedicata alla montante opposizione dei soldati delle forze armate tedesche occidentali alla tendenza di utilizzare l'esperienza per la soluzione dei problemi interni del paese. Wolf ha detto che sempre più ampia è la richiesta dei soldati per un appoggio al SDS contro la tendenza a un'unificazione con la Bundeswehr nella situazione politica.

Il numero di Rinascita che è aperto da un editoriale di Romano Tadda "Vollente nelle alleanze" conviene inoltre scriverci di Amelio Coppola "Massimo Bobassi: Alessio Santini" Umberto Cerretti Gian Franco Boghigiani e Antonio Dei Guerri - nonché il supplemento mensile Osservatorio economico.

Un altro dirigente dell'SDS P. Stötman afferma che è necessario « non condannare astrattamente l'URSS ma che invece guardi al carattere del socialismo in Cecoslovacchia e quali le tendenze da appoggiare e quali no » su fondo da un'indagine delle forze comuniste che hanno alla base il mal essere economico derivante dall'abbandonamento dei corsi di sviluppo industriale fra l'80 e il 65. Accanto a queste tendenze ad un esame dialettico delle cause dell'arretratezza militare si è la frazione che si sviluppano con interessi comuni a quelli dei partiti comunisti.

Sembra un altro degli esponenti del SDS di Berlino aver affermato che in Cecoslovacchia il marxismo militare ha colpito la parte più avanzata del paese quella che lotta per la liquidazione del capitalismo e che dice anche che « bisogna arrivare a formulare in modo chiaro un'alternativa da opporre tanto allo stalinismo quanto all'imperialismo sovietico ».

Solidarietà con il popolo dell'Iran

La tecnica di produzione delle armi atomiche, da un punto di vista puramente scientifico, non è un segreto.

Un'altra dimostrazione è in corso in questi giorni in una città di un milione di abitanti. In questa città si sono radunati tutti i cinesi che hanno fatto il loro servizio militare in Iran.

Premesse eccellenti

L'istituzione dell'isola pedonale è un punto nodale di una nuova qualificazione del centro storico bolognese. È dunque molto guardi all'interno disegno urbanistico di una nuova città sul quale si sta lavorando con fervore con una programmazione che ha scadenze precise.

Luciano Vandelli

Adolfo Scalpelli